

Gazzetta del Sud 14 Maggio 2016

Segnalazioni e raccomandazioni. Ecco come funzionava il "gioco"

MESSINA. Un sistema mirato alla «spasmodica quanto patologica» attività di procacciamento del consenso elettorale, basato sulla disponibilità a soddisfare le più svariate richieste di intervento: «Segnalazioni, raccomandazioni formulate da cittadini-elettori» nelle misure in cui questi si fossero ritenuti "sensibili" alla richieste del gruppo. Ed anzi, a coloro i quali avevano già dato prova di un impegno significativo, addirittura venivano "offerti" senza richieste dichiarate, posti di lavoro dando così attuazione a quello che con un termine oltremodo significativo, Paolo David descriveva ad A.Z., ufficiale medico dell'esercito, come il "gioco".

Un meccanismo che sarebbe stato portato avanti, secondo la ricostruzione del gip Maria Teresa Arena, seguendo logiche ed usanze collaudate. Una parte di questo "gioco" emerge proprio dal dialogo tra David e A.Z., durante il quale il primo chiama il secondo "fratello" e fa riferimento ad una riunione con i `venerabili". A.Z., che sarebbe stato a conoscenza del meccanismo di compravendita dei voti usati dall'amico, gli suggeriva di attendere i risultati elettorali per verificare l'effettivo impegno prima di concedere favori, nel caso specifico al comandante della Stazione dei carabinieri di Giostra, Lorenzo Papale. A.Z. dice a David: «A te ti conveniva aspettare dopo le votazioni Paolo... minchia ti bagni prima!». Dopo un botta e risposta, David chiude così il ragionamento: «No Alfonso... non è così il gioco... ora si deve mettere a pecorina e si deve mettere a correre di più, compare c'è la possibilità gli scade il contratto ora per tre mesi, gli faccio fare tre mesi sei mesi capisci?... mi segui». Ed ecco spiegato il "gioco": sarebbe consistito nel fare assumere una persona per tre mesi in modo che il beneficiario si potesse dare ancora più da fare nell'attività di procacciamento di voti al fine di garantirsi il rinnovo del contratto.

Nel quadro vengono considerate più evidentemente le consultazioni elettorali tenutesi tra l'ottobre 2012 ed il giugno 2013, senza esclusione delle primarie per la scelta del candidato sindaco del centrosinistra tenutesi ad aprile 2013. David un sms da un suo elettore, G.F., il quale visto l'esito, garantisce il proprio voto e quello di qualche amico. Un impegno che viene considerato non disinteressato, visto che qualche giorno dopo G.F. telefona a David chiedendo un "interessamento" anche per il riconoscimento dell'invalidità civile in favore della cognata per la quale era stata fissata la visita alla Commissione medica. David si mette a disposizione, ricordando a giugno l'impegno assunto.

All'esito delle consultazioni è lo stesso G.F. a contattare David comunicandogli il numero di voti che gli ha procurato. Posti di lavoro promessi o concessi,

"smistamento" di buste contenenti generi alimentari, perfino soldi in contanti, ma anche corruzione elettorale che sarebbe stata posta in essere attraverso gli interventi in commissioni mediche, spendendo David il nome del fratello, ispettore dell'Inps (non indagato).

L'indagine punta a smascherare l'esistenza di «una struttura criminale dedita, con tratti di sistemacità adattati e funzionali alla celebrazione delle competizioni elettorali, ad un'attività di illecito condizionamento della libertà di voto. Chi per diretti interessi politici e di sistema, chi invece come Pernicone e Giunti, non considerati "semplici" galoppini elettorali, mossi da interessi di carattere personale».

«Parliamoci chiaro, noi lavoriamo tutti per lo stesso fine che sarebbero i figli», si rileva in un'intercettazione di David: «Sono i nostri figli! Punto!». Già, i figli. Tutti i figli che hanno diritto a vivere in una città moralmente pulita e a non dovere scappare perché qualcuno ha magari sottratto loro un posto che avrebbero meritato in una leale competizione.

Emanuele Rigano